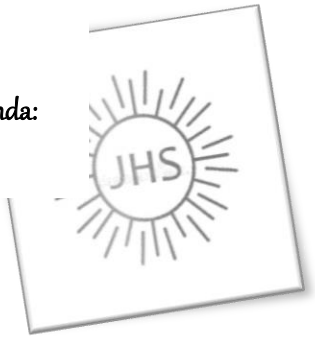
"Lascia che il buon Dio faccia Lui in te la preghiera e non angustiarti.

La terra esposta al sole non fa nulla per conto suo e il sole la rende attiva e feconda:

tu lascia che il Sole agisca così in te!"



CANTO DI ESPOSIZIONE

INTRODUZIONE

G: La vita eucaristica è un *rendimento di grazie*. Raccolti alla Tua presenza, Signore, autore di ogni chiamata, vogliamo ringraziarti per il dono che fai alla Chiesa, chiamando ognuno di noi ad una vita più intima di unione con Te. Oggi davanti a Te, Gesù, contempliamo le meraviglie che hai compiuto in noi.

L1: *Grazie per quello che mi hai dato, per quello che sono, per la strada per cui mi hai condotto, per le tante grazie di cui è cosparsa la mia vita. Grazie per la storia delle nostre Comunità e diocesi, per la santità di tanti nostri fratelli e sorelle che hanno consumato la loro vita in un'offerta di amore. Un grazie particolare sale oggi a Te, Signore, per il dono fatto alla Chiesa con l'elezione di* ***Raffaello Delle Nocche*** *Vescovo di Tricarico nel lontano 11 febbraio del 1922.*

G: Nel centenario del suo episcopato, vogliamo dirti grazie, Signore, per la piccola storia sacra che anche qui, in questa parrocchia e in questo territorio, hai voluto scrivere e che da qui si è irradiata oltre i confini dello spazio e del tempo. Nello stesso tempo, la nostra preghiera si fa supplica, perché ciascuno di noi possa vivere fino in fondo la vocazione di testimone dell'amore, e perché Tu possa moltiplicare il numero di coloro che scelgono di vivere con radicalità la chiamata battesimale alla santità nelle varie vocazioni.

Viviamo questa adorazione eucaristica andando ancora una volta alla *scuola* di Gesù e lasciandoci ammaestrare da Lui.

PREGHIERA – TUTTI *(durante la preghiera si porta all'altare l'incenso)*

Padre infinitamente buono,
la nostra anima vorrebbe diventare azione di grazie
per cantare i tuoi benefici,
perché in Te c'è solo amore e bontà.
Siamo qui dinanzi a te, o Gesù;
sentiamo il peso delle nostre debolezze,
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome.
O Signore, donaci di lasciarci formare da Te.
Vogliamo darti spazio,
aprirti il nostro cuore e la nostra vita;
vogliamo unirci alla tua adorazione del Padre,
alla tua obbedienza, alla tua mitezza,
alla tua povertà, al tuo coraggio.
Davanti a te pieghiamo le ginocchia con fiducia.
O Signore Gesù, vieni a noi, assistici,
vieni nei nostri cuori;
donaci la sapienza per conoscere il tuo Spirito;
non ci abbandonare, quando ci lasciano le forze
e illuminaci nella nostra preghiera.

CANTO DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

1. VERSO L'ALTARE (1877 - 1901) – *"Fin dal grembo materno..."*

Sac: DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 49, 1.5-6)

Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunziato il mio nome. Ora disse il Signore che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele, - poiché ero stato stimato dal Signore e Dio era stato la mia forza - mi disse: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Ma io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

L2: TESTIMONIANZA DI DON PASQUALE ORLANDO, PARROCO DI SAN CASTRESE

PREGHIERA - TUTTI

Signore Gesù, come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini,
così continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito.
Manda, Signore, operai nella tua messe e non premettere che l'umanità si perda per mancanza
di pastori, di missionari, di famiglie, di persone votate alla causa dei Vangelo.
*Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere di "**Sì**" al Signore*
che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza. Amen.

CANTO *(si portano all'altare una stola e una lampada)*

II. PRIMIZIE SACERDOTALI (1901–1920) – *"Sacrificio vivente..."*

Sac: DALLA LETTERA DI S. PAOLO AI ROMANI (Rm 12,1-2)
Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

G: Nel 1901 il giovane Delle Nocche venne scelto come suo segretario dal vescovo di Lecce, Gennaro Trama. Delle Nocche ricoprì l'incarico per 14 anni, insegnando nel contempo scienze naturali nel seminario diocesano. L'esperienza leccese fu per Delle Nocche una palestra validissima.
In quegli anni, causa delle vicende connesse alla prima guerra mondiale, il seminario regionale di Lecce venne requisito dalle autorità militari, per impiantarvi un ospedale. Fu allora trasferito a Molfetta. Raffaello Delle Nocche, che aveva compiuto 38 anni, ne fu nominato rettore. Affrontò con zelo e notevole capacità organizzativa i problemi che derivarono per il seminario, tra Molfetta e Terlizzi, a causa delle occupazioni militari e della chiamata alle armi dei giovani seminaristi. Grande fu la cura posta verso di questi anche dopo il conflitto, provvedendo alle loro necessità sanitarie ed alimentari, ma soprattutto alla loro profonda formazione culturale e spirituale.
L3: TESTIMONIANZA DI DON PASQUALE ORLANDO, PARROCO DI SAN CASTRESE

PREGHIERA *(Giovanni Paolo II)* - TUTTI
Signore Gesù, che continui a chiamare con il tuo sguardo d'amore tanti giovani,
che vivono nelle difficoltà del mondo odierno, apri la loro mente a riconoscere,
fra le tante voci che risuonano intorno ad essi, la Tua voce inconfondibile, mite e potente.
Muovi l'entusiasmo della nostra gioventù alla generosità e rendila sensibile
alle attese dei fratelli che invocano solidarietà e pace, verità e amore.
Orienta il cuore dei giovani verso la radicalità evangelica,
capace di svelare all'uomo moderno le immense ricchezze della tua carità.
CANTO *(si porta all'altare il profumo)*

III. RITORNO A MARANO (1920-1922) – *"Fate questo in memoria di me..."*

Sac: DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 22, 19-20)
Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi: fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi".

G: Essere qui è "fare memoria" di Gesù Cristo, rivivere «l'ora» nella quale Egli, «li amò sino alla fine» (Gv 13,1). Di questo amore donato e trasformato nel profondo del suo cuore, l'Eucaristia è segno. Signore, sono qui per diventare anch'io tua "memoria", tua viva presenza. Adorare è farsi invadere dal tuo dono e impegnarsi a farsi dono d'amore per altri...come hanno fatto i Santi.
L4: TESTIMONIANZA DI DON PASQUALE ORLANDO, PARROCO DI SAN CASTRESE

G: Il giorno 8 settembre 1922 Mons. Raffaello delle Nocche fece il solenne ingresso nella Diocesi di Tricarico iniziando così un'altra tappa importante della sua storia. Vi rimase fino al 1960. *"Vescovo di Tricarico, non è un onore secondo il mondo, è un servizio alla Chiesa, è un sacrificio e voi dovete obbedire"* gli scrisse il suo direttore spirituale, rispondendo ad una sua lettera in cui, il novello Vescovo esponeva il timore e le difficoltà nell'accettare l'incarico. "*Ubbidii* - scrive Monsignore - *e sono contento di averlo fatto*".
Del suo lungo episcopato facciamo risuonare alcune parole accorate che portano l'impronta della sua santità.
L5: *"È certissimo che morirò senza un centesimo, e che molto facilmente diventerò poverissimo assai prima di morire; ma non mi importa proprio, purché possa fare un poco di bene e possa presentarmi al Giudice eterno con qualche merito, anche a costo di umiliazioni!".*

- RIFLESSIONE DI DON LUIGI -

CANTO *(si portano all'altare pane e vino)*

G: Abbiamo tanti motivi per cadere nell'amarezza e nel risentimento, ma Gesù ci ha dato l'Eucaristia per renderci capaci di scegliere la gratitudine. È una scelta che dobbiamo fare tutti i giorni. **PREGHIERA - SOLISTA**

PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE DI MONS. DELLE NOCCHE
BENEDIZIONE E CANTO FINALE